



Domenica 20/03/2022

Anno 22 N° 29

Vita parrocchiale



Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
 don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
 www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
 RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
 RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
 www.parrocchiadisangiorgio.com

ANNO PASTORALE 2021-22
UNITA LIBERA LIETA
 La grazia e la responsabilità di essere Chiesa



ABRAMO NOSTRO PADRE NELLA FEDE

Orari S. Messe "provvisorio Covid19": 17.30 vigiliare/08.00/09.30 (ragazzi iniziazione cristiana e genitori)/11.00/17.30 vespertina
 Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

CALENDARIO LITURGICO
 Domenica 20 marzo 2022

TERZA DI QUARESIMA

Lunedì 21 Feria
 h 8.30 Imbriglio Pietro

Martedì 22 Feria
 h 8.30 Fam. Ceriotti

Mercoledì 23 Feria
 h 8.30 Morelli Francesco e fam.

Giovedì 24 Feria
 h 8.30 Terzi Augusta e Senziani Francesco/
 Donaglio Marco/

Venerdì 25 ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
 h 8.30
 h 21.00 Guerriero Egidio

Sabato 26 Sabato
 h 17.30 Vignati Pietro e Alberti Maria/
 Barlocco Stefano/Ambrogio/Carlo/Fam.e
 Bonato/Gattolin/don Danilo Baldo/Suor
 Bernardetta Boggian/Colombo Michele/
 Giuseppe/Rosa/Almasio Paolo/Morelli Gio-
 vanni e Colombo Luigia

Domenica 27 Quarta di Quaresima
 h 8.00 Cavalieri Mario/Cerini Giancarlo/
 Cavalieri Ermanno/Fornara Fortunata/
 Colombo Maria/Cavalieri Vincenzo
 h 9.30 Bisante Giuseppe/Marisa/Michelina
 h 11.00 Pro popolo
 h 17.30 Morelli Rodolfo/Gianni e
 Mariangela/Quaglia Giacomo/Colombo
 Irene/Suor Maria Irene Quaglia/Quaglia Elio/
 Quaglia Giovanni/Annoni Sandro/Vegezzi
 Giulio e fam/Garavaglia Ernesto/Morlacchi
 Regina e figli

PELEGRINAGGIO A FATIMA

4-5-6 set 2022

Programma e adesioni in sacrestia

TERZA DEL MESE

Domenica 5xmese

del Progetto Caritas

Il ricavato di questo mese per l'Ucraina

IL VANGELO DELLA DOMENICA Gv 8,31-59

«Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi»» (Gv 8, 31-32)

Essere liberi significa non avere niente che condizioni il nostro agire. Ma la libertà più grande è quella da noi stessi, è quella di chi non si prende troppo sul serio, è sempre pronto a mettersi in discussione, a non dare nulla per scontato, a ricominciare. Se riusciamo ad inserirci nella ricerca di questa libertà, scopriamo via via di essere più sciolti, meno rigidi, pronti ad intraprendere strade nuove e ad accettare i suggerimenti anche di chi è più giovane, perché ci aiutano a vedere nuove prospettive.

«Perché tutti hanno peccato» (Rm 3,21-26)

Quando ascoltiamo queste parole ci scoraggiamo, perché anche se cerchiamo di vivere una vita nella santità, ugualmente ci capita di peccare.

Di più, queste parole ci portano anche alla critica verso gli altri: vedi, non c'è nessuno onesto nella società, tutti sbagliano, tutti pensano a sé stessi. Invece questa frase che San Paolo scrive ai romani, apre alla speranza e alla fede, perché se tutti hanno peccato, tutti sono giustificati; ma sono giustificati gratuitamente. Il peccato non è solo l'occasione in cui Dio ci viene incontro ma in cui Dio ci fa vedere che non cerca niente per sé ed è pronto solo a donare e a donarci quello che non meritiamo.

TEMPO DI QUARESIMA

ECCO ALCUNE PROPOSTE PER TUTTI

La Messa domenicale per orientare il cammino attraverso l'ascolto della parola di Dio; per nutrire la fede accostandosi al banchetto eucaristico; per incontrare tanti fratelli e costruire rapporti di fraternità con tutti.

La Messa feriale che propone alcuni spunti per il cammino.

La Liturgia delle ore personale o comunitaria prima delle celebrazioni.

Scarica la App "Liturgia delle ore" sul tuo telefonino, ti aiuterà.

La Domenica alle h 16.45 il Vespere comunitario in chiesa, il silenzio per la preghiera e la benedizione eucaristica.

Per la preghiera quotidiana personale e familiare sono disponibili in chiesa dei sussidi adatti per questo tempo.

OGNI SERA h 20.32 "KYRIE, SIGNORE" PREGHIERA DELL'ARCIVESCOVO SUI CANALI DELLA DIOCESI

I Venerdì ambrosiani sono aliturgici

Non si celebra la Messa ma si lascia spazio alla celebrazione del pio esercizio della Via Crucis al mattino alle 8.30 e per i ragazzi alle 17.00
Venerdì 11-18 marzo e 8 aprile alle h 21.00 Celebrazione dei Vespri di Quaresima, Ascolto della Parola di Dio, adorazione e benedizione con la reliquia della Santa Croce.

Venerdì 25 marzo solennità dell'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE S. Messe h 8.30 e 21.00

Venerdì 01 aprile VIA CRUCIS guidata dall'Arcivescovo a Parabiago

Venerdì 15 aprile Via Crucis per le strade del paese

QUARESIMA TEMPO PER IL DIGIUNO E L'ELEMOSINA.

Ognuno può chiedersi qual è il digiuno necessario per avvicinarsi di più al Vangelo. Per l'elemosina è possibile valorizzare la cassetta posta in chiesa e i salvadanai consegnati ai ragazzi a sostegno delle attività caritative proposte dalla Caritas diocesana.

Oratorio

DOMENICA 20 Marzo ore 15:00 INCON-
TRO 1° ANNO IC genitori e ragazzi ORATORIO

SPECIALE QUARESIMA
VIA CRUCIS ANIMATA PER I RAGAZZI
25 Marzo. 1- 8 Aprile. Ore 17:00

Percorso di 1° e 2° (2009 - 2010)
25 Marzo

In Oratorio alle 15:30 per giocare insieme.

SPECIALE QUARESIMA : VIA CRUCIS
ore 17:00 segue l'incontro di catechismo
ore 17:30 per 1-2 Media al solito orario.

Percorso per la Professione di Fede
3° Media (2008) 25 marzo 20:50 In oratorio

SPECIALE ANIMATORI ORATORIO ESTIVO
25 Marzo ore 20:50

CORSO DI FORMAZIONE PER GLI ANIMATORI
(dal 2007 al 2004) altri incontri: **29 Aprile**
Queste date, come indicato durante i cammini edu-
cativi, sono a partecipazione obbligatoria perché
costituiscono un percorso formativo strutturato per
riaprire l'esperienza dell'Oratorio Estivo.
*Pertanto sono necessarie per essere animatori
nella prossima estate.*

ESERCIZI SPIRITUALI DECANALI
per i Giovani e i 18/19enni
25-27 Marzo Oratorio Pogliano
2-3 Aprile Oratorio Canegrate
(sarà importante scegliere un momento e custodire
l'impegno!)

Cammino 2003!
Ragazzi e ragazze di 5° superiore
Verso la scelta. Verso la regola di Vita
23-30 Marzo 2022

Cammino giovani 6 Aprile
in Osl a Canegrate ore 20:50

SPECIALE
27 Marzo ore 17:00 aprono IN ORATO-
RIO LE ISCRIZIONI AL CAMPEGGIO

"Due cose
mi hanno
sempre sorpreso:
l'intelligenza
degli animali
e la bestialità
degli uomini."

Tristan Bernard

**«C'è un arretramento delle forze di ispirazione cristiana. Non
solo nella politica italiana, ma ancor prima nella società»**

Intervista al card. Parolin

**Eminenza, è un buon segno che vogliono un cambio di passo nella
presenza pubblica? E cosa ha da dire loro la Chiesa?**

«Questa iniziativa, promossa da molte associazioni del laicato cattolico, è stata preceduta da una lunga attività preparatoria e conferma l'attualità dell'insegnamento del Concilio: nel decreto *Apostolicam actuositatem*, chiedeva ai laici un apostolato più intenso ed esteso, e tanto più urgente nel mutare dei tempi. Mi sembra importante ribadire, come indicato anche da Papa Francesco, che il Concilio non guarda ai laici come se fossero membri di "second'ordine, al servizio della Gerarchia e semplici esecutori di ordini dall'alto", ma come battezzati che sono chiamati ad animare e perfezionare con lo spirito cristiano l'ordine delle realtà temporali, agendo come fermento. Il messaggio che noi possiamo dare è anzitutto di incoraggiamento, di indirizzo e di conferma. Questa sinergia sviluppa l'insegnamento paolino: la Chiesa è un Corpo unitario, sebbene costituito da molte membra, ciascuna con la sua funzione».

C'è un problema di irrilevanza dei cattolici in politica?

«Non penso solo alla rappresentanza politica. La rilevanza dei cattolici in politica interviene comunque in un momento secondario. Quello primario è la rilevanza nella società. È lì che i cattolici devono essere presenti, visibili, testimoni di una visione e di uno stile di vita ispirato al Vangelo. Questa rilevanza precede l'altra, che ne dovrebbe costituire la conseguenza naturale. Altrimenti è come voler costruire un edificio senza fondamenta. Non può reggere e sarebbe una fatica vana».

Perché è accaduto? Ci sono stati errori o è lo spirito dei tempi?

«Le cause di questo arretramento sono molteplici. La prima è la stessa crisi di fede, che a sua volta è in parte conseguenza della secolarizzazione. Una secolarizzazione che, all'inizio di questo secolo, ha conosciuto un'accelerazione potente anche per effetto del processo tecnologico e digitale, il quale sta trasformando sempre più e sempre più velocemente i nostri stili di vita e il modo di pensare. Questa trasformazione ha colto di sorpresa anche l'istituzione ecclesiale».

Ma che significherebbe la «rilevanza» dei cattolici? L'influenza e il potere che avevano ai tempi della Dc? O che altro?

«Significherebbe, in positivo, la loro visibilità in tutti gli ambiti della vita pubblica e privata. Così potrebbero essere quel "fermento" indicato dal Concilio. Non dobbiamo pensare di certo a riproporre gli schemi del passato, ma a una presenza diffusa che, a partire dall'ambiente sociale e culturale, faccia emergere le istanze loro proprie: istanze che non sono esclusive dei cristiani ma riguardano l'uomo in generale, di ogni luogo e tempo. Ma occorre che ve ne siano le condizioni. Prima tra tutte, garantire un'effettiva libertà religiosa, che implica la libertà di esprimere il proprio convincimento senza ostacoli o pregiudizi superando la divisione artificiosa tra pubblico e privato, come se la fede potesse essere espressa solo nella dimensione intima della persona».

Spesso sono divisi: «conservatori» attenti ai temi etici, «progressisti» ai quelli sociali. C'è il rischio siano strumentalizzati?

«Punti di vista diversi nella Chiesa e tra i cattolici vi sono sempre stati e, in una certa misura, servono per vivere anzitutto tra di noi la misericordia. A me piace citare una frase di San Giovanni XXIII: unità nelle cose necessarie, libertà in quelle non necessarie, carità in tutte. Più che di divisioni, preferisco parlare di differenze di accenti e prospettive. È un grave errore pensare che i temi più esplicitamente etici o bioetici siano altra cosa rispetto ai temi sociali e non vi sia continuità. Sono due facce della stessa medaglia. Non si possono inquadrare correttamente i temi sociali se non a partire da una certa antropologia e viceversa. Questa separazione non ha fondamento ed è dannosa alla stessa azione ecclesiale. Quando si perde la visione d'insieme, intervengono le divisioni e si corre il rischio di essere strumentalizzati».

Come si può evitarlo?

«Esiste un solo rimedio, lo stesso da duemila anni. Ritornare alle radici di ciò che ci unisce. Ripartire da ciò che è comune. Dialogare, confrontarsi, anche scontrarsi, ma alla fine e sempre riconoscersi parte dello stesso Corpo: solo così le differenze diventano ricchezza, la pluralità comunione». (tratto dal Corriere)

Giovedì 24 marzo

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA E DIGIUNO PER I MISSIONARI MARTIRI

Ogni anno durante la Quaresima siamo invitati ad una celebrazione che si qualifica come preludio tanto del Venerdì Santo, quanto della Pasqua.

È la **Giornata dei Missionari Martiri, giorno di preghiera e di digiuno**, come la *Celebratio Passionis Domini*, in cui viviamo e metabolizziamo la morte, il sacrificio, la crudeltà e la sofferenza che attanagliano questo mondo e la sua gente. Ma anche giorno di festa, di risurrezione, di assunzione della consapevolezza che l'epilogo della vita umana non è che una fase transitoria.

La scelta della data non è affatto casuale; il 24 marzo del 1980, infatti, mons. Oscar Romero veniva assassinato a San Salvador da militari suoi connazionali, fedeli al regime. La ragione del martirio del *Santo de America* era proprio la vicinanza agli ultimi, ai salvadoregni schiacciati da un sistema di protezione delle élites a guida del Paese, che operava soprusi sul popolo contadino e operaio.

Durante la celebrazione della messa, dopo aver denunciato l'impiego di bambini nella mappatura dei campi minati, mentre elevava l'ostia della consacrazione, un colpo di fucile lo raggiunse alla vena jugulare. Il sicario, mandato dai leader politici al potere, aveva colpito la voce di chi, in quegli anni bui di El Salvador, non aveva voce.

L'invito, pronunciato dall'arcivescovo, il giorno precedente al martirio, nei confronti dell'esercito e della polizia, riecheggiava tra la folla e giunge fino a noi, oggi, come monito di liberazione: "*Vi supplico, vi prego, vi ordino in nome di Dio: cessi la repressione!*".

La voce dei martiri, che è Voce del Verbo, del Dio fattosi uomo per manifestare la sua vicinanza alla fragilità della vita, diventa da sempre seme, germoglio per le comunità cristiane. Non è un caso che i primi santi della Chiesa siano stati proprio dei martiri, annunciatori del Vangelo liberatore di Cristo, pilastri della fede che proclamiamo ancora oggi. Come il Nazareno innalzato sulla croce, il martire, nella sua debolezza, rimane fedele fino all'ultimo istante alla promessa ricevuta e ricambiata a Dio: pace, giustizia e speranza per tutti i popoli della Terra.

Per questa 30ª edizione della Giornata abbiamo voluto sottolineare proprio l'aspetto della voce.

Sono diverse le ragioni che ci hanno condotto a questa riflessione: oltre all'evidente e già sottolineata attenzione che vogliamo porre sui popoli che subiscono martirio, dei quali il missionario è chiamato a farsi portavoce e amplificatore, c'è anche una dimensione legata al silenzio nella morte che vorremmo scardinare. Infatti, se la morte, così come quotidianamente la viviamo, è spesso accompagnata dal silenzio e dal dolore ci sono situazioni in cui non è così.

Pensiamo ad esempio ai conflitti armati, alle persecuzioni, alla criminalità, al terrorismo, fenomeni che si muovono, che strisciano nel silenzio, per sfociare poi nelle bombe e nelle grida di chi le subisce. Questo rumore assordante non fa altro che sovrastare quella voce, già fioca e intimorita di chi è oppresso.

Ma c'è un'altra morte che fa rumore, è quella di Cristo inchiodato alla croce, emblema del martirio che scuote la terra, che disordina gli equilibri del potere, che distrugge il tempio del male per edificare quello dell'uguaglianza e della libertà dei figli di Dio.

Anche quando il sepolcro è murato, quella voce, che è eco della voce creatrice del Padre, non tace. Continua a plasmare il mondo e, in un'esplosione di luce, lo risorge, gli ridona vita nuova.

Il missionario martire non giace nella tomba ma è più vivo che mai nelle donne e negli uomini che hanno ascoltato dalla sua voce la Buona Notizia di Gesù.

Venerdì 25 marzo

SOLENNITA' DELLA ANNUNCIATIONE DEL SIGNORE

Quest'anno questa festa cade in venerdì di Quaresima che nella liturgia ambrosiana è aliturgico. E' concessa in questo caso la celebrazione della solennità.

Pertanto celebreremo l'Eucaristia in modo solenne alle

h 8.30 e alle h 21.00.

Santifichiamo questa festa partecipando all'Eucaristia. Un altro momento per prepararci a celebrare il 17 aprile la PASQUA DEL SIGNORE.

Prepariamoci alla Pasqua con il SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Non aspettiamo la settimana Santa ad accostarci a questo Sacramento.

Lo faremmo di corsa e ingolfando i confessionali e quindi male.

Approfittiamo di queste settimane per ascoltare con profondità la Parola di Dio che ci prepara alla Riconciliazione e accostiamoci alla penitenza in questi orari:

ogni giorno dopo le celebrazioni;
il sabato dalle

8.30 alle 10.30 don Angelo

10.30 alle 12.00 don Nicola

15.30 alle 17.00 don Antonio

ROSARIO MISSIONARIO

La prima carità per le missioni è la preghiera. Per questo l'animatrice missionaria propone la

PREGHIERA DEL ROSARIO

in chiesa **ogni giovedì** dopo la Messa delle 8.30. Aggregati anche tu a questa intercessione per le missioni e i missionari.

ACCOGLIENZA IPOCRITA



UNA RACCOLTA PER L'UCRAINA

**I MATERIALI POTRANNO ESSERE PORTATI NELL'ATRIO DEL PALAZZO COMUNALE
IN P.ZZA IV NOVEMBRE**

dal lunedì al venerdì: 10.00÷12.30 e 16.30÷18.30

al sabato mattina 10.00÷12.30

VERRANNO RACCOLTI SOLTANTO I SEGUENTI PRODOTTI:

Generi alimentari (in confezioni resistenti e, dove possibile, non in vetro)

Alimenti per bambini: latte in polvere, omogeneizzati, pappe pronte, biscotti per bambini
Prodotti a lunga scadenza: scatolame (verdure, carne, tonno, sgombri, sardine), biscotti, cioccolato –
NO pasta e riso

Generi di prima necessità: Prodotti per l'igiene personale: saponette (da preferire al bagno-schiuma), assorbenti da donna, pannolini, carta igienica, fazzoletti, salviettine umidificanti, shampoo, mascherine

Indumenti: in buone condizioni per bambini da 0 a 3 anni

Materiale medico-sanitario: rivolgersi alle nostre farmacie (Farmacia Colombo in via Roma e Farmacia San Giorgio in p.zza Mazzini) che hanno già disposizioni su quanto necessita in Ucraina.

NON DEVONO ESSERE PORTATI FARMACI DA CASA

Per le persone che vorranno fare donazioni in denaro ci sono i seguenti IBAN:

Caritas Ambrosiana Onlus – IBAN IT82Q0503401647000000064700 - Causale offerta: Conflitto in Ucraina
Ass. della Croce Rossa Italiana – IBAN IT93H0200803284000105889169 – Causale offerta: Emergenza Ucraina
SOS UCRAINA ALTOMILANESE – IBAN IT76I0103032420000063126862

**MATERIALE NON RICHIESTO SARA' DA RIPORTARE A CASA OPPURE SARA' SMALTITO PRESSO
LA PIATTAFORMA ECOLOGICA**

TUTTO IL MATERIALE RACCOLTO SARA' INVIATO IN UCRAINA ATTRAVERSO I CANALI DELLA CROCE
ROSSA ITALIANA E DELLA CARITAS

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE VORRANNO DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO A QUESTA
RACCOLTA CHE VUOLE ESSERE UN GESTO CONCRETO E DI VICINANZA AL POPOLO UCRAINO

Venerdì 25 marzo Papa Francesco consacrerà Ucraina e Russia al Cuore Immacolato di Maria

Durante la Celebrazione della Penitenza che presiederà alle ore 17:00 nella **Basilica di San Pietro, Papa Francesco** consacrerà all'Immacolato Cuore di Maria la Russia e l'Ucraina. Lo stesso atto, lo stesso giorno, sarà compiuto a **Fatima** da Sua Eminenza il **Cardinale Krajewski**, Elemosiniere di Sua Santità, come inviato del Santo Padre.

E' singolare che il Papa consacrì al Cuore Immacolato di Maria non solo la Russia che vorrebbe essere un baluardo della cristianità per frenare l'onda scristianizzante, ma nella stessa circostanza il Papa consacrerà al Cuore Immacolato di Maria anche l'Ucraina.

Dunque non c'è solo il riconoscimento dell'esistenza autonoma e indipendente dell'Ucraina, ma c'è soprattutto la riaffermazione da parte di Francesco di una visione tutt'altro che nazionalistica della fede e della Chiesa. Consacrare un esercito, ogni esercito, è blasfemo. Maria così diviene chiaramente e evidentemente madre di tutti, fino a toccare chi si combatte ferocemente. La scelta di Francesco taglia l'erba sotto i piedi di tutti i fondamentalismi cristiani, di tutte le visioni ideologiche ed etniche della Chiesa che mette l'elmetto e della fede che invita a usare le baionette. Passa dalla difesa, la richiesta di fermarsi, all'attacco, lo schema di gioco "culturale" e religioso che più gli è congeniale. Nessuno può dirsi padrone a casa di Dio, nessuno può dire "Dio è con noi".

Ma tutti sono amati da Dio e questa è l'enorme novità in ore di odio e di tragedia. Nonostante tutto Francesco ci dice che la fratellanza è più forte del fratricidio. Maria non diventerà un pennacchio per divise militari, ma un simbolo materno di rispetto e riguardo per i diritti di tutti. Dunque la scelta del papa è di sfidare la guerra non con le armi ma con il linguaggio universale della fede. Un fatto enorme che qui da noi potrà essere sottovalutato per la sua complessità ma che chiaramente cambia lo scenario come se il papa avesse deciso di intraprendere un viaggio a Kiev, anzi di più!

La celebrazione viene trasmessa da TV2000 alle h 17.00